

VIA CRUCIS
FESTA DI MARIA SS DELLA MONTAGNA
(POLSI, 1 SETTEMBRE 2017)

OMELIA DI S.E. MONSIGNOR FRANCESCO OLIVA

Sulla Croce con Gesù

Abbiamo seguito il cammino del calvario: Dietro la Croce. E' la Croce di Polsi che ha dato inizio alla storia religiosa del nostro santuario. La croce che assomma in sè tutte le sofferenze di questo nostro territorio, le sue ferite, i suoi fallimenti. Ma anche le sue speranze, le speranze di una vita rinnovata dal perdono donatoci da Cristo Signore. Lungo il cammino abbiamo condiviso dietro a Gesù le sue cadute, le tre cadute, un mare di sofferenza e di dolore. Le sue sofferenze di fronte alla gravità del peccato dell'uomo, di ognuno di noi. E soprattutto la sofferenza per il tradimento, l'incoerenza ed il disinteresse che hanno aperto la via della sua condanna a morte.

La parola d'ordine che ci viene da Gesù nell'orto del Getsemani è: "State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento" (Mc 13, 33). Vegliare e pregare sono le richieste di Gesù a noi fedeli devoti della Madonna di Polsi.

Nel Getsemani, o Gesù, hai provato un'angoscia mortale, l'angoscia della solitudine di fronte all'amore tradito, hai avvertito la lontananza del Padre.

«Abba, Padre, ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che tu vuoi».

In quel momento di grande abbandono, o Gesù, hai sentito il bisogno di avere accanto gli amici più cari. Ma essi erano troppo distanti da te e dalla tua pena, dal tuo soffrire e dalla tua missione d'amore.

«L'anima mia è grandemente rattristata, fino alla morte, rimanete qui e vegliate».

Volevi essere accompagnato da quei discepoli che nei momenti più belli erano stati con te: Pietro, Giacomo e Giovanni. Ma essi ti erano lontani! Quanta sofferenza! Quanta delusione! Che senso di abbandono in Te! Gli amici che avevi amato di più non erano riusciti a vegliare un istante con Te.

"Simone, dormi? Non hai avuto la forza di vegliare una sola ora?"

Tu pregavi, Signore, ed essi dormivano. E per la seconda volta li esortavi a vegliare e pregare.

"Vegliate e pregate per non entrare in tentazione, certo lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

Perdonaci, Signore, se non siamo capaci di vegliare con Te neppure un'ora, se ancora ti voltiamo le spalle e non ci interessa di Te, se passiamo distratti di fronte alla sofferenza dei fratelli e non vediamo te nel loro volto,

Perdonaci, Signore, se non siamo capaci di pregare con Te, e la nostra preghiera è fatta solo di parole vuote, se non riusciamo a pregare con te neppure un'ora se non sappiamo cosa dirti ed i nostri occhi sono appesantiti.

Perdonaci, Signore, nel giardino del Getsemani versi lacrime e noi non ci accorgiamo della tua sofferenza, pecchiamo e non c'importa nulla di te e del tuo amore,

Perdonaci, Signore, quando la bellezza del giardino non ci porta a Te e noi bruciamo i nostri boschi e le speranze della nostra terra.

Tu continui, Gesù, anche oggi a chiedere di pregare almeno un'ora, per non cadere in tentazione. Siamo qui in questa ora di preghiera con te nel nostro amato Santuario di Polsi. Unicamente per pregare. Questa è la tua volontà. Non possiamo disattendere il tuo comando. E' l'ora di preghiera durante la tua passione.

Svegliaci, Signore! c'è bisogno di vegliare e stare sobri, come ci esorta San Paolo: "Coloro che dormono, dormono di notte, e coloro che s'inebriano, s'inebriano di notte. Ma noi, poiché siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore, e preso per elmo la speranza della salvezza" (I Ts 5, 6).

Sappiamo che chi conduce una vita sregolata e nel peccato patisce le conseguenze delle proprie scelte sbagliate. E chi non rispetta Dio per assecondare le proprie passioni, forse non si rende conto della gravità della propria situazione. E chi è spiritualmente addormentato crede di essere quello che non è, pensa di essere migliore degli altri, s'illude e vive una realtà che non esiste.

Siamo chiamati, Signore, ad affrontare le prove della vita prima che arrivino, ad avere gli occhi aperti: chi dorme non si accorge di ciò che avviene, come al tempo del diluvio, quando tutti, ad eccezione dei familiari di Noè, furono concordi nel non prestare fede all'avviso dell'imminente diluvio e perirono.

Fratelli e sorelle che percorrete le vie del Calvario, risvegliamoci dal sonno spirituale, dal torpore e dalla tiepidezza, abbandoniamo il peccato, guardiamo le cose con lo sguardo di Dio, troviamoci pronti quando passa il Signore nella nostra vita.

Amiamo il Signore amando i fratelli. Sappiamo bene che chi ha fede ama. Chi non ama non crede. La fede vera è seguire te, anche sul cammino della croce. Seguirti è affrontare con te le prove della vita. E' non scoraggiarsi mai: la tua compagnia ci porta ad assumere le responsabilità della vita. La fede facile, comoda, in poltrona non è vera fede. Signore, attiraci a Te, e aiutaci a portare la Croce dietro di Te. AMEN.

La tua, la nostra Croce

*O Gesù sofferente,
la tua Croce è la nostra croce,
la tua vita umiliata e maltrattata è la nostra vita,
Tu che resisti sotto il peso delle nostre fragilità
ci dai vita e speranza
continui a soffrire per le nostre incoerenze ed infedeltà,
a cadere e a morire
sotto la croce dell'indifferenza che uccide senza pietà,
continui a cadere sotto la violenza del fanatismo religioso
lungo le strade delle nostre città, nella quotidianità e nel tempo libero
Continui a soffrire e a morire
nei mille volti di migranti che annegano nei nostri mari,
lungo le nostre strade insanguinate
per gli incidenti, le distrazioni fatali, la velocità senza limiti.
Sei Tu, Gesù,
che consoli noi che contempliamo il tuo volto sfigurato
nei poveri e senza tetto, nei malati abbandonati nelle corsie degli ospedali.
Sei Tu, Croce benedetta e santa,
che ridoni speranza ai giovani smarriti su vie sbagliate
nel deserto della vita e nell'inconsistenza delle cose.
Sei Tu, Croce benedetta e santa,
che ridoni speranza ai tanti giovani
ammaliati dal fascino ingannevole delle mode,
Sei Tu, che riconquisti alla vita
e c'insegni che la vita vale più per quello che è che per quello che appare,
che donare val più che ricevere, che soffrire donando è amare.
O Croce benedetta e santa, amore senza limiti,
donaci forza lungo il cammino della vita,
Tu sei vita vera e non fatalità
O Croce benedetta e santa, veglia sul nostro cammino,
fa che possiamo portarti con Gesù,
nostro maestro e guida.
Aiutaci a non perderci su sentieri strani,
che ci allontanano da Dio e dalla vita,
portano a soffocare nella dissipazione
e nei balordi di una vita senza senso.
Croce benedetta e santa, salvaci,
tu che portasti il Redentore
e raccogliesti l'ultimo gemito del Figlio
che obbediente al Padre
nelle sue mani consegnava lo Spirito
e la sua vita risorgeva gloriosa e santa. Amen!*

1 settembre 2017

✠ Francesco OLIVA